

Lingua latina

Liceo Linguistico

| | 1° biennio | | 2° biennio | | 5° anno |
|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 1 [^] | 2 [^] | 3 [^] | 4 [^] | 5 [^] |
| Lingua latina | 60 | 60 | | | |

Premessa generale

Le definizioni di macro competenze, formulate dopo avere preso visione delle Indicazioni nazionali riguardanti i Profili a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo, di istruzione e formazione per i Licei, dei Risultati di apprendimento e del Regolamento stralcio per la definizione dei Piani di Studio Provinciali relativi al percorso del secondo ciclo di istruzione, sono state articolate in abilità e conoscenze, calibrate differentemente a seconda dei diversi indirizzi liceali in cui si delinea l'istruzione superiore.

Le indicazioni sono ancorate ai seguenti criteri.

- L'insegnamento delle lingue classiche si colloca nell'ambito dell'educazione linguistica e condivide finalità d'apprendimento con l'italiano e le lingue straniere. La competenza linguistica nell'uso dell'italiano è un obiettivo trasversale cui concorrono tutte le discipline.
- L'insegnamento delle lingue compiute presenta un valore peculiare poiché consente di cogliere le costanti dei significati di "lunga durata" e delle forme di utilizzo del linguaggio, così da aiutare lo studente ad un uso più consapevole della comunicazione linguistica scritta e orale.
- La trasversalità dei saperi affini allo scopo di tracciare un profilo unitario dei processi culturali.
- L'apprendimento significativo e la fruibilità delle conoscenze per poter essere valorizzate nello sviluppo delle competenze.
- Il ruolo svolto dalla cultura classica nella costruzione della civiltà europea.
- Il confronto interculturale e gli elementi di affinità e di discontinuità rispetto ai modelli comportamentali che, da un lato, salvaguardano la memoria e l'identità, dall'altro consentono l'esperienza dell'alterità.

La prima competenza individuata è orientata a stabilire la connessione fra il sistema lessicale e le strutture culturali della civiltà oggetto di studio. In particolare aiuta a riconoscere il volto antico del presente, vale a dire l'identità dell'italiano che corre sul doppio filo della vicinanza e della lontananza, dell'identità e della differenza rispetto al latino.

Sono parte integrante di tale competenza:

Lingua e cultura latina

- la consapevolezza che lo studio delle lingue classiche rientra in un quadro di educazione storica e linguistica, con forte valenza di formazione personale;
- l'acquisizione di un lessico specifico come guida all'interpretazione dei testi e veicolo privilegiato per lo studio delle civiltà;
- la riflessione in un'ottica comparativa sull'uso e le variazioni dei sistemi linguistici studiati;
- il possesso e l'utilizzo in modo ampio e consapevole del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana.

La seconda competenza riguarda l'area prettamente linguistica e l'attività traduttiva che presuppone una fase preliminare di comprensione del testo tesa a ricostruire il significato di ciò che viene comunicato. Tale competenza implica capacità di connettere modelli grammaticali, lessicali e testuali, nonché abilità referenziali, derivanti da precedenti conoscenze dell'ambito al quale il testo in oggetto fa riferimento. Sono, inoltre, attivate operazioni cognitive di distinzione, selezione, previsione ed interpretazione.

La terza competenza, infine, riguarda la tradizione classica, che ha prodotto un linguaggio comune mediante la trasmissione e condivisione di modelli culturali consegnati alla civiltà europea. Peraltro l'inesauribile presenza di tradizioni di lunga durata nella letteratura moderna e contemporanea non può essere intesa esclusivamente come un patrimonio immobile depositato nella memoria storica. Nella pratica didattica lo studio dei classici integrato con quello dei moderni consente di misurare la distanza fra passato e presente, di tracciare nuove vie di senso, capire le ragioni che hanno mantenuto viva quella tradizione ed aprirsi al confronto interculturale.

Lingua e cultura latina. Primo biennio

COMPETENZA I

Comprendere le relazioni fra il latino e l'italiano cogliendo i rapporti di derivazione e mutazione con le altre lingue europee.

| Abilità | Conoscenze |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Distinguere le parti che costituiscono il lemma (tema, radice, prefissi, suffissi, desinenze...), individuandone funzione e significato. - Cogliere la differenza fra il significato di una parola e le sue possibili traduzioni in rapporto al contesto. - Mediante definizioni accompagnate da esempi concreti formarsi una rappresentazione mentale dei valori di riferimento ai quali rinvia ciascun lemma. - Consultare il vocabolario scegliendo correttamente il significato pertinente. - Individuare in un testo parole che fanno parte della stessa area semantica. - Individuare in un testo parole che afferiscono allo stesso campo associativo. - Utilizzare dizionari bilingui, etimologici, frequenziali. | <ul style="list-style-type: none"> - Dal latino all'italiano: - Parole che sono passate in italiano conservando lo stesso segno (omografe, omofone..). - Parole di simile significante ma diverso significato. - Parole scomparse che hanno lasciato traccia nei derivati. - Slittamenti semantici con accenni agli aspetti di civiltà che li hanno condizionati. - Etimologie. - Guida alla consultazione dei dizionari. - Studio dei sostantivi divisi per <i>nomina agentis, actionis, rei actae, qualitatis...</i> - Selezione di sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi di più alta frequenza. - Costrutti dei verbi di maggiore frequenza con variazione di significato (verbo-dipendenza). - Lessico dei principali linguaggi settoriali (religione, istituzioni politiche, famiglia, struttura sociale ed economica...) e dei valori della civiltà latina (<i>virtus, pietas, humanitas</i>). - Percorsi tematici utili ad evidenziarne la ricchezza espressiva e le affinità con l'ambito lessicale delle lingue europee. |

Lingua e cultura latina. Primo biennio

COMPETENZA 2

Comprendere un testo riconoscendo in esso strutture linguistiche e strumenti stilistici e retorici già formalizzati per giungere ad una ricodificazione in lingua italiana.

| Abilità | Conoscenze |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Leggere il testo rispettando la pronuncia e l'accento.- Riconoscere le strutture grammaticali, distinguendo elementi morfologici, sintattici e lessicali.- Analizzare l'ordine frasale.- Individuare le principali relazioni logiche che compongono l'architettura del testo.- Dividere il testo in sequenze con l'ausilio di nessi logici e cronologici.- Riconoscere la tipologia testuale, gli eventuali personaggi indicati, l'io narrante, il destinatario, la presenza dell'autore...- A partire dalla valenza del verbo individuare gli elementi complementari e circostanziali che la completano per identificare l'esatto significato.- Riconoscere i campi semantici.- Individuare le occorrenze distinguendone la funzione.- Consultare il vocabolario scegliendo oculatamente il significato e la possibile traduzione pertinente al contesto.- Stabilire confronti fra testo originale e traduzione; rendersi conto delle differenze. | <ul style="list-style-type: none">- Regole di pronuncia, quantità delle sillabe e leggi dell'accentazione.- Il sostantivo: desinenza e funzione dei casi.- L'aggettivo: distinzione fra attributo e predicato.- Definizione di concordanza.- Elementi essenziali della sintassi dei casi e del periodo (usi di <i>ut</i>, <i>cum</i>, <i>quod</i>, funzioni dell'infinito; ablativo assoluto).- Funzione dei connettivi.- Coordinazione e subordinazione.- Flessione verbale e proprietà del verbo: tempo, modo, aspetto e diatesi.- Le coniugazioni.- Verbo-dipendenza: valenza dei verbi di più alta frequenza.- Testi corredati da note esplicative relative all'autore, all'opera, al tema trattato, es.: <i>Fedro</i>, <i>Iscrizioni funerarie</i>, <i>mitografi</i> ...- Uso didattico delle traduzioni: confronto interlinguistico fra diverse ipotesi interpretative elaborate in contesti diversi. |

Lingua e cultura latina. Primo biennio

COMPETENZA 3

Riconoscere nel patrimonio classico le radici storico-giuridiche, linguistiche, letterarie ed artistiche della civiltà europea evidenziando i rapporti di continuità e discontinuità con le varie forme della cultura antica.

| Abilità | Conoscenze |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Comprendere aspetti caratteristici della società antica come occasione di riflessione e di confronto con la società contemporanea. - Inferire dai testi elementi necessari per strutturare un giudizio pertinente e circostanziato. - Saper collocare le vestigia del patrimonio archeologico ed artistico ne loro contesto storico e culturale. - Utilizzare diversi strumenti cognitivi (mappe concettuali, ipertesti...) per potenziare l'organizzazione del sapere e comunicarlo in modo efficace. | <ul style="list-style-type: none"> - Contatto precoce con lo studio degli aspetti culturali della civiltà latina mediante la lettura di testi semplici. - L'organizzazione della società civile: famiglia e culto religioso nel contesto affettivo-privato e in quello giuridico-economico. La scuola nel tessuto sociale, educativo e letterario. - Il rapporto scuola-famiglia nella società romana e in quella attuale. - Ruolo del cittadino libero, della donna e dello schiavo. - Le istituzioni politico-amministrative: fondazione delle città, costituzione romana, magistrature, esercito. - La dimensione simbolica: mitologie e ritualità. - Lettura delle testimonianze presenti sul territorio: visite ai musei e ai siti archeologici; documentari di archeologia; primo approccio alle fonti storiografiche e letterarie. - Comparazione e distinzione fra evento storico (<i>res gestae</i>) e narrazione storica (<i>historia rerum gestarum</i>). |

Indicazioni metodologiche

Per un apprendimento significativo delle lingue classiche occorre la piena valorizzazione del confronto interlinguistico ed interculturale, inteso come cifra caratterizzante il lavoro dell'insegnante, la proposta di percorsi e la selezione delle priorità che lo statuto delle discipline richiede.

Di conseguenza lo studio del lessico risulterà centrale nella didattica del latino, perché la lingua rappresenta, insieme al greco, la genesi delle lingue romanze e favorisce una padronanza consapevole dei linguaggi specifici e settoriali.

Si possono quindi trovare dei metodi per un apprendimento ragionato del lessico, in modo tale da superare un banale studio dei vocaboli secondo l'ordine alfabetico o solamente funzionale allo studio delle declinazioni come se il lessico fosse un mero corollario della grammatica.

L'uso di vocabolari frequenziali ha dimostrato una certa efficacia, soprattutto nel biennio, ma da solo non esaurisce un settore di indagine così fecondo che investe la polisemia dei segni linguistici e le variazioni di significato lungo l'asse sincronico e diacronico: inoltre, accanto ai lemmi di più alta frequenza non si possono ignorare alcuni insiemi lessicali (es.: *fas*, *ius*) che meritano uno studio più accurato per il ricorso alle origini indoeuropee in un'ottica comparativa dello studio delle lingue.

Peraltro l'introduzione alla verbo-dipendenza, modello teorico che si può esportare anche in altre lingue, offre un interessante ed utile rapporto fra semantica e sintassi, pur mostrando dei limiti che ne impongono l'integrazione con altri modelli grammaticali.

Comprensione e traduzione sono obiettivi primari della didattica per le opportunità che offrono come abitudine ad operare confronti fra modelli linguistici e realtà culturali diverse.

Comprendere e tradurre è un campo di ricerca che prevede una preliminare e quanto più articolata esplorazione sul testo che tenga conto della capacità di riconoscere le strutture morfo-sintattiche e di cogliere i fattori logici ed emotivi del significato evidenziati nella struttura fonetica, nell'*ordo verborum*, nell'utilizzo di alcuni espedienti retorici. L'attività laboratoriale permette all'allievo di orientarsi nel sistema linguistico-culturale secondo l'organizzazione propria di tale sistema.

È indispensabile che l'indagine guidata dall'insegnante sia accompagnata da informazioni sul contenuto tese a creare motivazione, desiderio di capire e risolvere un problema, dato che -come afferma D. Antiseri- *tradurre equivale ad interpretare ed interpretare equivale a risolvere problemi attraverso congetture e confutazioni*, purché il testo proposto possieda le caratteristiche dell'organicità sul piano comunicativo e sia significativo dei valori di una civiltà, esaustivo per quanto riguarda il ritratto o la presentazione di un personaggio, esemplare per comprendere la poetica di un autore o i caratteri di un genere letterario.

Nel passaggio da un sistema espressivo ad un altro risulta quanto mai utile ed efficace l'uso didattico delle traduzioni che consentono di andare oltre un insegnamento di tipo normativo, adottando il metodo descrittivo e contrastivo che, da un lato, precisa il sistema linguistico latino o greco e, dall'altro, offre indicazioni sulle modalità di ricodificazione. Confrontare traduzioni elaborate da uno o più autori, anche di epoche storiche diverse, diventa un esercizio di stile e di stili, favorisce l'educazione linguistica e letteraria evidenziando le possibilità interpretative, *è un mezzo per avviare i giovani alla conoscenza della lingua nostra ed esercitarli nell'uso di essa* (Augusto Monti, *Scuola classica e vita moderna*, Einaudi 1968).

Educare alla complessità del linguaggio letterario significa prevedere una pluralità di livelli di analisi. Resta comunque imprescindibile il principio che ogni testo è concepito come prodotto di una filiazione culturale, aperto ad una serie di reti e collegamenti con altre opere coeve o distanti fra loro nel tempo. Nel primo biennio occorre far conoscere la varietà della cultura anche in forme non codificate, come gli stili di vita, i costumi, le tradizioni ed altri aspetti della cultura materiale.

La *valutazione* è una componente della didattica ed è soggetta al suo stesso sviluppo e svolgimento, adattando di volta in volta strumenti e logiche al mutare delle situazioni. Pertanto, secondo la prospettiva in cui vengono sviluppate le competenze, il sistema di valutazione muoverà in determinate direzioni per sostenere i processi di apprendimento e farsi parte attiva nella selezione dei contenuti, nelle metodologie e nella individuazione delle abilità che devono essere attivate.

È evidente che non si possono valutare le competenze sulla base di prestazioni che appartengono sempre alla stessa tipologia di verifiche. Si deve quindi adottare una certa versatilità per disporre di un repertorio di strumenti di accertamento delle abilità coerenti con quella specifica funzione valutativa.

Forme di acquisizione ripetitive, utili in certe situazioni per memorizzare nozioni disciplinari, non possono essere frequenti perché non evidenziano la capacità di autonomia dell'allievo e non lo rendono protagonista del suo sapere, in grado cioè di gestire in proprio il processo di apprendimento, con la conseguenza di una progressiva demotivazione rispetto a quanto viene impartito.

Tra gli strumenti di accertamento nelle lingue classiche rivestono importanza le prove semistrutturate che hanno stimoli chiusi e risposte aperte, ovvero consentono di formulare autonomamente delle risposte rispettando però alcuni vincoli prescrittivi.

Tra queste la traduzione assume una valenza straordinaria per le molteplici capacità simultaneamente messe in campo così come il confronto fra traduzioni appartenenti ad autori diversi impone di riconoscere le diverse connotazioni che una traduzione assume rispetto al testo originale, quali significati sono stati scelti e privilegiati e che cosa è andato perduto.

Ripercorrere l'articolazione di conoscenze già acquisite attribuendo ad esse una formalizzazione in forma di mappa concettuale rappresenta un utile feedback del lavoro svolto, favorisce capacità di sintesi e l'abitudine a stabilire un ordine gerarchico fra un concetto generale e concetti ad esso subordinati per scoprire relazioni innovative fra di essi.

Lingua e cultura latina

Possono risultare utili anche prove strutturate come i test a scelta multipla perché impongono un'osservazione attenta, capacità di analisi e di selezione non indifferenti, purché le risposte siano abbastanza simili fra loro, ma una ed una sola quella esatta. Inoltre, le domande non possono essere inferiori ad un congruo numero perché una certa percentuale di risposte statisticamente può essere casuale.

Il colloquio orale risulta efficace per conoscere con quali modalità ciascun allievo usa schemi concettuali, organizza le informazioni, recupera argomenti per cercare soluzioni ed elaborare giudizi pertinenti.

L'allievo deve essere informato degli scopi e degli obiettivi generali, così come la comunicazione dei risultati deve essere trasparente e priva di ambiguità.

Anche in questo caso è buona norma rispettare la funzione valutativa proposta: ad esempio, se la finalità dell'accertamento riguarda l'interpretazione di un testo poetico o narrativo, le domande dovranno essere coerenti e non principalmente rivolte ad indagare specifiche conoscenze di tipo grammaticale, per le quali saranno eventualmente individuati altri strumenti valutativi.

- Laboratorio

- Si propongono alcuni esempi di attività da svolgere nell'ambito del laboratorio della lingua e cultura latina:
- *Le radici latine della nostra civiltà* che ci legano al mondo classico. Produzione di un glossario bilingue che ricostruisce il legame tra alcune parole e locuzioni in lingua italiana ed il loro corrispondente originale in latino, con spiegazione della natura di tale legame.
- *La lingua di Roma antica* sulla base dei contenuti di studio della civiltà latina: la famiglia, i giochi, le feste, i mesi dell'anno, i giorni della settimana, ecc..
- *Il ruolo della donna nell'antica Roma* tramite la lettura di testi in lingua latina.
- *La cultura del cibo nell'antica Roma* tramite letture di testi in lingua latina.
- *Gli schiavi eroici nell'antica Roma* tramite letture di testi che raccontano le loro vicende.
- *Sulle tracce dei Romani*: le tracce della civiltà latina presenti sul territorio italiano sono costituite soprattutto dai resti archeologici. Si tratta di luoghi suggestivi e di grandissimo valore storico, in cui sono stati rinvenuti numerosi reperti ora conservati principalmente nei musei.